

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizioni*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Noi e i minori - 2008

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3*

Assistenza – A2, A16

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile – Noi e i minori - 2008” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria

capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

Il progetto che andiamo a sviluppare riguarda un tema molto delicato – quello dei minori a rischio e senza riferimenti familiari supportivo-educativi -, un ruolo complesso ma entusiasmante da giocare da parte dei volontari di servizio civile (che per ora ci limitiamo a definire “ruolo di peer supporting”), ed infine la costruzione di una piccola rete settoriale di strutture comprese tra Roma e Frosinone che possa favorire invii, scambi tra operatori, azioni di formazione permanente, produzione culturale.

Le tre strutture impegnate nel lavoro di accoglienza dei volontari sono:

- Il gruppo-appartamento per adolescenti Felix, sito in Roma,
- La casa-famiglia Il Tetto;
- Casa per minori Arcobaleno, di Frosinone.

Il contesto romano (Felix ed il Tetto)

Roma, nel panorama italiano, rappresenta uno dei luoghi di maggior afflusso dei minori stranieri non accompagnati e ha un numero molto alto di minori che entrano nei circuiti della microcriminalità e che sono detenuti o tenuti sotto controllo dai servizi sociali. I due fenomeni, apparentemente differenti, si incontrano spesso nelle statistiche e i centri di prima accoglienza sono pieni di minori stranieri così come il centro di permanenza temporanea del tribunale dei minorenni e l’Istituto Penale Minorile di Casal del Marmo.

Alcuni dati per capire il fenomeno: nel 2006 a Roma sono stati accolti 1534 minori stranieri rispetto ai 1165 del 2004. I dati ovviamente prendono in considerazione solo i minori passati nei circuiti istituzionali (fonte V Dipartimento Comune di Roma). La maggioranza riguarda minori Rumeni (895), Moldavi (157) e Afghani (130). Rispetto al circuito penale i dati riguardano il 2003 e ci confermano 986 minori passati nella prima accoglienza di cui 181 italiani e 805 stranieri. L’Istituto Penale Minorile di Casal del Marmo, sempre nel 2003, ha avuto 332 ingressi rispetto ai 323 di Milano e ai 183 di Torino. In dettaglio, su Roma, 269 stranieri e 63 italiani. Inoltre, sempre nel 2003 i minori segnalati ai servizi sociali erano 2732 mentre 1510 quelli presi in carico.

Infine, per quanto concerne le comunità, secondo fonti del C.G.M. , nel 2004 i minori all’interno di comunità erano 28.

Il Gruppo Appartamento per Adolescenti “Felix” è attivo dal maggio 1995, ed accoglie un massimo di 8 minori maschi compresi nella fascia di età 12 – 18 anni. Questi ragazzi provengono da contesti familiari multiproblematici, emarginanti e di altra cultura oppure in fuga da ambienti lesivi e a rischio di ingresso in circuiti di micro-criminalità. Ad oggi abbiamo accolto 121 ragazzi, 46 dei quali con provvedimento penale (DPR 448/88), 70 minori non accompagnati, 51 italiani affidati ai servizi sociali.

La casa famiglia “il tetto di lungotevere dante 5” accoglie minori affidati ai servizi sociali di età compresa 6-12 anni. Propone un modello educativo e comunitario che coniuga la dimensione familiare con quella professionale, per rispondere in modo adeguato alle esigenze dei minori accolti.

Il contesto di Frosinone (Casa Arcobaleno)

Purtroppo è difficile reperire dati quantitativi sui minori a rischio a Frosinone e Provincia. Gli unici dati su cui possiamo basare l’analisi del contesto sono quelli pragmatici di Casa Arcobaleno che continua ad essere individuata come un punto di riferimento locale per i servizi pubblici che hanno la necessità di utilizzare strutture residenziali per minori a rischio e una sintesi dell’Ufficio Minori di Frosinone, che sostanzialmente, alla luce delle domande e delle caratteristiche che il territorio ha, individua nei seguenti nuclei fenomenologici il motivo per definire strategie strutturate di intervento:

- efficace e continua azione di monitoraggio, rilevazione, repressione e prevenzione delle fenomenologie delittuose perpetrate dai minori e in danno ai minori, grazie anche alla stretta collaborazione con i Vigili di Quartiere, presenti in modo capillare sul territorio di Frosinone.
- repressione della violenza commessa o subita dai minori e prevenzione finalizzata al recupero dei minori devianti e alla tutela dei diritti dei minori vittime di abusi e maltrattamenti o in stato di abbandono.
- Contrasto a:
 - Violenze e abusi sessuali sui minori
 - Maltrattamenti e abbandono dei minori
 - Uso e spaccio di sostanze stupefacenti ad opera di minori
 - Sfruttamento del lavoro minorile
 - Devianza e microcriminalità minorile

Quadro dei bisogni

In questo quadro generale, se pensiamo ai minori ospiti delle tre strutture residenziali descritte all’inizio, pensiamo si debba lavorare su una serie di temi-generatori comuni, rappresentati dalla matrice di coerenza che segue:

QUADRO GENERALE DELLE CRITICITÀ E DEI BISOGNI DEI DESTINATARI FINALI E DEL TERRITORIO		
Fenomeno/bisogno	Bisogno/azione	Destinatari
Pur essendo le strutture di accoglienza in grado di accogliere e supportare i minori, si trovano in una fase in cui debbono ulteriormente rilanciare sul fronte della formazione scolastica dei ragazzi ospiti (specie nella fascia pre-adolescenziale) e su quello dell’inserimento socio lavorativo (per i tardo-adolescenti ed i giovani)	<p>A1. Azioni supportive di accompagnamento al diploma di scuola media inferiore e superiore</p> <p>A2. Pre-orientamento scolastico-lavorativo</p> <p>A3. Azioni di tutoring e mentoring</p>	<p>Destinatari finali:</p> <p>Minori a rischio pre-adolescenti e adolescenti</p>

	collegate a percorsi di inserimento lavorativo e di progressiva autonomizzazione	
Una delle esigenze principali di una struttura residenziale per minori è quella di concepirsi come un sistema aperto: lo scambio con attori sociali esterni, un buon lavoro di raccordo con i territori, la presenza di figure giovani e adulte esterne alla filiera classica utenza-operatore, sono fondamentali in tal senso	A4. Consolidamento di percorsi di socializzazione primaria e secondaria che coinvolgano strutture del loisir, della cultura, dello sport, e gruppi informali di coetanei sul territorio A5. Azioni di peer supporting	Destinatari finali: Minori a rischio pre-adolescenti e adolescenti
Vanno incrementati nelle strutture i livelli di contaminazione multiculturale e i momenti animativo-aggregativi, per rendere tali contesti centrali nelle politiche di promozione dell'agio a favore dell'infanzia e dell'adolescenza e in quelle di promozione del benessere (rete) sociale	A6. Sviluppo di azioni di animazione informale e formale in-door A7. Promozione di azioni di animazione outdoor con attori e risorse del territorio	Destinatari finali: Minori a rischio pre-adolescenti e adolescenti
I momenti di scambio tra le strutture - collegati ad invii, progettazioni comuni, validazione dei modelli pedagogico-educativi utilizzati, ricerche sul fenomeno, costruzione di momenti culturali e formativi congiunti – sono ancora in parte da attivare e stimolare.	B1. Sviluppo di momenti di scambio e di approfondimento relativi a modello teorico-metodologici e buone prassi B2. Elaborazione di saperi complessi e di testi B3. Costruzione di eventi di rete	Operatori (Stakeholders) e organizzazioni

Prima di procedere con la proposta progettuale, dopo avere elaborato la tabella di cui sopra, si tenga presente una considerazione che attiene alla metodologia progettuale utilizzata: tutte le tabelle di colore blu sviluppate

nel progetto sono *matrici di coerenza (o tabelle) collegate l'una con l'altra*. Esse sono pensate per riassumere sinteticamente alcuni contenuti progettuali, ma soprattutto per descrivere in maniera lineare e correlata bisogni, obiettivi, destinatari, fasi, attività, etc.

La centratura sui bisogni dei destinatari finali e degli stakeholders esistenti sul territorio, oltre a rappresentare in modo sintetico peculiarità e caratteristiche del welfare territoriale, ha una ulteriore utilità: descrivono l'habitat progettuale al cui interno si collocheranno le azioni di contaminazione e di crescita formativo-educativa rivolte alle ragazze ed ai ragazzi del servizio civile nazionale.

Per chiudere questo primo ragionamento, allora, è utile fare le seguenti considerazioni relative all'utilità del progetto all'interno di un sistema di servizi apparentemente già articolato ed in grado di proseguire fisiologicamente:

- a. La complessità del sistema territoriale messo in piedi va gestita favorendo l'intergenerazionalità e la contaminazione tra esperienze, risorse, ed opportunità rappresentate da una parte dai cittadini indigenti e fruitori dei servizi e dall'altra dagli stessi volontari. Altrimenti, per le risorse scarse che si hanno a disposizione, la gestione del servizio rischia di assestarsi sulla logica delle "prestazioni minime";
- b. A fronte dell'esistenza di una struttura consolidata di servizi è necessario valorizzare la presenza di figure-ponte, di interfaccia relazionali che migliorino l'impatto del servizio stesso e che rafforzino una serie di attività: tra queste figure-ponte o interfaccia una funzione proattiva possono giocarla anche i volontari del servizio civile;
- c. L'incontro tra giovani volontari, organizzazioni attive sul territorio, istituzioni, cittadini portatori di bisogni e domande sociali, gruppi informali giovanili, mediato dalle interfaccia di cui abbiamo parlato al punto precedente, può portare nel tempo allo sviluppo di una trama associativa e di cittadinanza attiva più fitta e propositiva: ciò avrebbe dei riverberi importanti sulla qualità delle politiche di promozione del benessere sociale fondate, appunto, sull'interazione virtuosa tra politiche di welfare locale, servizi e progetti e qualità dei legami sociali, comunitari, relazionali che i cittadini più giovani riescono a sviluppare.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli Obiettivi del progetto sono molteplici e significativi.

A livello Generale il progetto punta a:

- a) Migliorare la qualità del servizio reso ai minori ospiti attraverso lo sviluppo integrato tra i volontari del servizio civile e l'organizzazione presente e attiva delle tre strutture residenziali per minori e adolescenti,;
- b) Contaminare le tre strutture residenziali con una rete attiva su tutto il territorio regionale capace di aggregare e coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale in rapporto e collaborazione con tutti gli associati CESV e con tutti i partecipanti agli altri progetti "Bianca & Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile", di impiego di Giovani di Servizio Civile afferenti al

CESV,

c) Far diventare le sedi di attuazione del progetto, attraverso un ruolo attivo degli OLP, dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile dei luoghi di informazione sul Servizio Civile Nazionale diffusi sul territorio, di aggregazione dei giovani, degli osservatori privilegiati per la ricerca, la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione dei bisogni delle nuove generazioni.

d) arrivare ad un rafforzamento del tessuto associativo territoriale ed alla moltiplicazione delle azioni socialmente utili svolte dalle associazioni, con benefici diretti sulla popolazione generale ed, in particolare, su chi ha bisogno di sostegno ed aiuto.

A livello specifico il progetto punta a:

e) migliorare l'azione di inclusione sociale e di supporto alla crescita dei minori a rischio che quotidianamente accogliamo nelle nostre strutture. La presenza dei giovani del servizio civile è pensata come un processo di integrazione e di scambio di competenze e di crescita comune. Le tre strutture residenziali con i loro operatori professionisti ed i loro volontari adulti, le proprie storie di accoglienza da una parte e i giovani in formazione, portatori loro stessi di competenze e valori dall'altra, si incontrano e sinergicamente sviluppano nuove possibilità e opportunità in un contesto di lavoro che ospita ragazzi ad alto rischio di esclusione sociale.

A partire dagli obiettivi appena declinati, intrecciandoli con i bisogni e le azioni macro da sviluppare, è possibile identificare anche i risultati attesi:

Matrice di coerenza bisogni e risultati attesi

Bisogno/azione	Risultati attesi per i destinatari finali	Risultati attesi per i volontari in SCN
A1. Azioni supportive di accompagnamento al diploma di scuola media inferiore e superiore	- Abbattimento dei casi di drop-out e di dispersione del 30%	- Sviluppo di competenze professionali specifiche
A2. Pre-orientamento scolastico-lavorativo	- Attività approfondite e contestualizzate di pre-orientamento per tutti gli ospiti delle strutture	- Sviluppo di saperi riproducibili all'interno dei propri contesti di riferimento e nel gruppo dei pari
A3. Azioni di tutoring e mentoring collegate a percorsi di inserimento lavorativo e di progressiva autonomizzazione	- Maggior stabilità e tenuta nelle esperienze lavorative; miglioramento dei rapporti con gli stakeholders (aziende, esercizi commerciali, etc.)	- Acquisizione di un ruolo di adulto di riferimento (responsiveness)
A4. Consolidamento di percorsi di socializzazione primaria e secondaria che coinvolgano strutture del loisir, della cultura, dello sport, e gruppi informali di coetanei sul territorio	- Attivazione di percorsi contestualizzati di gestione del tempo libero strutturato concordati con la struttura e seguiti in	- Aumento della capacità di leggere il territorio in termini di risorse ed opportunità (funzione di mapping attivo)

A5. Azioni di peer supporting	<p>modo costante</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della trama di relazioni significative ed educative di ogni ospite del residenziale, mediata dalle figure di peer incarnate dai volontari in SC 	
<p>A6. Sviluppo di azioni di animazione informale e formale in-door</p> <p>A7. Promozione di azioni di animazione outdoor con attori e risorse del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento sostanziale della qualità dell'accoglienza e del tempo libero in-door - Incremento delle opportunità aggregativo-animative da sviluppare sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle capacità di empowerment e di event management - Aumento delle competenze di relationship
<p>B1. Sviluppo di momenti di scambio e di approfondimento relativi a modello teorico-metodologici e buone prassi</p> <p>B2. Elaborazione di saperi complessi e di testi</p> <p>B3. Costruzione di eventi di rete finalizzati ad un incremento delle attività elaborative e conoscitive di settore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento dei profili professionali degli operatori e eventuale contaminazione dei metodi e delle prassi - Produzione di manualistica di settore - Aumento dei momenti di scambio culturale tra operatori e organizzazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento degli skills e acquisizione di conoscenze teoriche e pre-professionali

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Sintesi del progetto - Le attività che svolge una struttura di accoglienza per minori ed adolescenti sono tante: una parte di queste è ben strutturata e definita dall'equipe che lavora all'interno, molte altre possono essere sviluppate da personale volontario e diventare un valore aggiunto nel quotidiano. Nella difficile e complessa azione di sostegno e accudimento dei ragazzi ospiti – come si è compreso nella parte riservata agli obiettivi ed ai risultati attesi – pensiamo che sia possibile unire apprendimento, formazione e crescita personale e professionale dei giovani del servizio civile alla possibilità di incrementare le opportunità di socializzazione e crescita dei ragazzi.

L'idea fondante è che la relazione, intesa come prendersi cura dell'altro e come interazione tra sottosistemi (individuali, gruppali, organizzativi), sia un fattore di grande trasformazione; questa regola sarà alla base del progetto del SCN e sarà la linea che terrà uniti giovani volontari, attività da loro svolte, i ragazzi presenti e l'equipe di lavoro stabile.

In particolare, i volontari del SCN si occuperanno di due aspetti centrali: da una parte lo sviluppo e il mantenimento di una rete attiva sul territorio collegandosi in prima battuta con gli altri attori prossimali dei quartieri su cui insiste la struttura, ma anche con tutte le realtà appartenenti al progetto Bianca e Bernie, utilizzando anche le reti già attivate dalle strutture residenziali stesse; dall'altro azioni di tutoraggio, quindi di costruzioni di relazioni attive e positive nei confronti dei minori accolti, al fine di combattere l'esclusione sociale.

Modello valutativo interno – Si parla diverse volte di valutazione nel progetto. In questa sede, per rispettare esigenze di sintesi, parliamo del modello generale di valutazione: esso è basato su due principi. Coinvolgere, in prima battuta, all'interno del percorso valutativo, i principali attori (destinatari) delle azioni, come soggetti attivi del processo di valutazione. E, in secundis, su disegni di monitoraggio e valutazione partecipati. La verifica dell'efficacia del progetto sarà sintetizzata dai seguenti indicatori di processo che verranno rilevati quadrimestralmente nel corso delle attività del SCV:

- Incremento delle attività di integrazione sociale dei soggetti deboli;
- Miglioramento della qualità dell'assistenza educativa nelle strutture e del tempo libero destinate ai giovani e ai minori a rischio;
- Partecipazione attiva dei partners nel progetto e coinvolgimento degli attori sociali territoriali nell'attuazione dei progetti di rete;
- Acquisizione di capacità/abilità relazionali e di autonomia da parte dei volontari nel campo sociale e nell'ampliamento della rete di servizi già presente nel territorio;
- Conoscenza del proprio territorio, dei servizi erogati e della rete sociale.

Questi dati, insieme alle relazioni degli OLP sulle attività svolte dai giovani impegnati nel SCV, saranno la base per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

A livello macro, e spostando a questo punto il focus sull'esperienza pedagogico-formativa dei volontari in SCN, il progetto si articolerà in tre fasi:

- Una prima fase di condivisione della Mission e Vision della struttura accogliente e di formazione comune al lavoro di gruppo e alle metodologie attivate nel lavoro con i minori;
- Una seconda fase di divisione dei compiti e attività da svolgere quotidianamente, sempre condividendo obiettivi minimi e a lungo termine del servizio civile nel contesto Felix;
- Una terza fase di valutazione finale delle attività svolte.

I Giovani del Servizio Civile dovranno essere parte attiva di questo progetto partecipando a:

- Formazione comune, elaborazione delle aspettative e dei propri obiettivi personali;
- Attività di socializzazione, accompagnamento e tutoraggio dei minori accolti, in qualità di figure adulte di riferimento, relativamente alle capacità personali e alle

competenze portate;

- Attività di elaborazione del proprio percorso di crescita sia in gruppo attraverso riunioni e supervisioni del lavoro svolto sia singolarmente attraverso colloqui singoli: queste attività rappresenteranno la fase di verifica costante del processo di formazione nel nuovo contesto di lavoro.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Obiettivi	Attività	Metodologia	Tempi
Migliorare la qualità del servizio reso ai minori ospiti attraverso lo sviluppo integrato tra i volontari del servizio civile e l'organizzazione presente e attiva del Gruppo Appartamento Felix.	Percorso di accoglienza e integrazione tra equipe, volontari e minori ospiti. Formazione dei volontari del servizio civile.	Colloqui individuali e di gruppo. Lezioni, metodi attivi, team building	1 mese
Realizzare una rete attiva su tutto il territorio capace di aggregare e coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale.	Networking: i volontari saranno formati al lavoro di rete, terranno contatti con altri servizi del SCN e con la rete già attiva della Felix. Costruzione e promozione di eventi in rete: In base agli interessi e alle competenze del gruppo si promuoveranno attività di conoscenza e sviluppo del Servizio Civile (Fotografia, video, etc).	Formazione specifica sul networking. Event management. Progettazione partecipata.	12 mesi
Far diventare le sedi di attuazione del progetto, attraverso un ruolo attivo degli OLP, dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile dei luoghi di informazione sul Servizio Civile Nazionale diffusi sul territorio.	Segretariato sociale. Costruzione e promozione di eventi in rete. Partecipazione a ricerche.	Focus group. Event management. Progettazione partecipata.	12 mesi
Arrivare ad un rafforzamento del tessuto associativo territoriale ed alla moltiplicazione delle azioni socialmente utili svolte dalle associazioni, con benefici diretti sulla popolazione generale ed, in particolare, su chi ha bisogno di sostegno ed aiuto.	Azioni di empowerment di sistema.	Networking . Progettazione partecipata.	12 mesi
Migliorare l'azione di inclusione sociale e di supporto alla crescita dei minori a rischio che	Tutoraggio dei minori rispetto a specifici temi: - socializzazione - lavoro - scuola	In collaborazione con l'equipe della Felix, i volontari si occuperanno di attivare	11 mesi

quotidianamente accogliamo nelle strutture.	i volontari saranno occupati nella costruzione di relazioni in grado di sviluppare competenze nei minori accolti, rispetto ai due temi sopra elencati.	specifici percorsi di integrazione interculturale e di orientamento al lavoro.	
---	--	--	--

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Professionalità	Rapporto con l'ente	Modalità
Psicologo	Vice presidente	OLP
Psicologo	Responsabile Felix	Formazione
Educatrice	CDA	Formazione
Equipe Felix	Contratto	Tutoraggio

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Le attività previste per i Giovani del Servizio Civile saranno diverse e saranno decise anche in base alle capacità personali e alle competenze di base. Di comune a tutti ci sarà la parte dell'accoglienza e la parte della formazione. Nel percorso che andiamo a declinare teniamo insieme due livelli: azioni pedagogico-formative per i volontari ed azioni (dei volontari) integrate con quelle previste dal servizio.

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L'approccio “**Learning by doing**” prevede un'inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all'accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell'azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel “vincolo produttivo”, della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento. Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving). Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete, nel caso del progetto di Ladispoli, deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa.

Un dettaglio sulle attività previste

Il progetto si inserisce in una struttura generale comune a tutti i progetti Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, a garanzia dell'accuratezza di tutte le fasi formative, documentali e di tutoring dei giovani in Servizio Civile e degli OLP di riferimento, che si articola in quattro le fasi (che si incrociano con quelle descritte prima e riguardanti le attività generali del progetto):

PRIMA FASE

Avviata con la ideazione ed elaborazione del progetto si concluderà al momento dell'arrivo dei Giovani di Servizio Civile.

Questa prima fase ha avuto e avrà la seguente tempistica:

- adesione delle sedi al progetto Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, individuazione e formazione degli OLP, accreditamento delle sedi e loro inserimento nei progetti di rete e di servizio civile;

- incontri del progettista con tutti gli Operatori Locali di Progetto e raccolta documentazione necessaria alla presentazione del progetto (documenti e curricula OLP)
- elaborazione del progetto e contatti con i possibili partner, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione del progetto;
- confronto sull'elaborato progettuale con gli Operatori Locali di Progetto e raccolta adesioni dei partner del progetto;
- stesura definitiva del progetto e controllo della documentazione inerente il progetto
- invio attraverso HELIOS del progetto e presentazione cartacea dello stesso all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
- Prima della comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto realizzazione della formazione dei nuovi OLP;
- Dal momento della comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto alla scadenza del Bando per la Selezione dei Giovani per il Servizio Civile realizzazione di una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Medie Superiori, le Università, i Centri di Aggregazione Giovanile;
- Dall'uscita del bando e fino alla Sua scadenza orientamento ed assistenza alla presentazione delle domande ai giovani interessati;
- Nel mese successivo alla scadenza del bando organizzazione delle selezioni, elaborazione e pubblicazione delle graduatorie, raccolta certificati medici dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

SECONDA FASE

Inizia con l'accoglienza dei Giovani del Servizio Civile e si conclude con il terzo mese di attività.

Il primo giorno di Servizio civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:

- vengono svolti gli adempimenti amministrativi;
- vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
- vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Fra il terzo ed il trentesimo giorno:

- viene realizzata la formazione generale da parte del CESV;
- viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;
- avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento;
- avviene l'inserimento dei giovani del Servizio Civile nel Gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego dei Giovani

Fra il trentesimo e novantesimo . giorno:

- viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;
- settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione di lavoro;
- viene messo a punto il materiale per le campagne informative;

- vengono avviati i contatti con le Scuole ed i partner del Progetto per l'avvio della campagna di sensibilizzazione con i giovani;
- vengono avviate le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei Giovani;
- vengono avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- viene avviato lo sportello informativo sul Servizio Civile Nazionale aperto al territorio;
- viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP, quello per i Tutor ed il Forum per Giovani del Servizio Civile.

Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:

- viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

TERZA FASE

Inizia con il novantesimo giorno e si conclude con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile:

- vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto;
- vengono calendarizzate ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto;
- proseguono i seminari, incontri, conferenze con i giovani
- viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari;
- viene effettuata la seconda formazione generale del progetto;
- viene elaborato ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo, da parte dei Giovani del Servizio Civile;
- nel nono mese di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei nuovi Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

QUARTA FASE

Inizia con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile e si conclude con la fine del progetto di impiego dei Giovani:

- proseguono le attività ordinarie del progetto;
- Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani;
- Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- Viene effettuata la formazione/valutazione finale;
- Viene effettuata una manifestazione di chiusura del l'esperienza.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	NOMINATIVI DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	CESV	ROMA [ROMA]	VIA DI TORRESPACCATA 157	53036	4	PACELLI FLAVIO	01/01/1974	PCLFLV74A01H501D
2	ARPJ	ROMA [ROMA]	LUNGOTEVERE DANTE 5	63255	2	SERENI DANIELE	31/03/1974	SRNDNL74C31H501I
3	INSIEME PER GLI ALTRI	FROSINONE [Frosinone]	VIA VALLE FIORETTA 105	67972	2	DI TULLIO DIEGO	28/02/80	DTLDGI80B28D810Q
4	CESV	ROMA [ROMA]	VIA CUPPARI 33	53012	2	COSTACURTA CLAUDIA	18/07/1969	CSTCLD69L58H501O

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	CESV	ROMA [ROMA]	VIA DI TORRESPACCATA 157	53036	4	IACOMELLI NICOLETTA	17/02/1970	CMLNLT70 B57C773Z	VALENTINA AVELLA	04/03/1977	VLLVNC77 C44H501R
2	ARPJ	ROMA [ROMA]	LUNGOTEVERE DANTE 5	63255	2	IACOMELLI NICOLETTA	17/02/1970	CMLNLT70 B57C773Z	VALENTINA AVELLA	04/03/1977	VLLVNC77 C44H501R
3	INSIEME PER GLI ALTRI	FROSINONE [Frosinone]	VIA VALLE FIORETTA 105	67972	2	CIONE ANTONELLA	10/04/1965	CNINNL65N 50E340K	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/65	PPTMCR65 B62D810R
4	CESV	ROMA [ROMA]	VIA CUPPARI 33	53012	2	IACOMELLI NICOLETTA	17/02/1970	CMLNLT70 B57C773Z	VALENTINA AVELLA	04/03/1977	VLLVNC77 C44H501R

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle

attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.

- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:	Numero Sedi	N. Giovani	Aule didattiche	
	4	10	1	
Promozione SCN				
costo stimato per sede	€300,00			€1.200,00
Seminari tematici		N. Seminari		
costo per seminario	€320	4		€1.280,00
Corso di formazione curriculare				
per gruppo formativo	€3.500,00			€3.500,00
Attrezzature e learning				
affitto per progetto	€2.000,00			€2.000,00
Formazione specifica				
per gruppo formativo	€4.800,00			€4.800,00
Manifestazioni	€3.500,00			€3.500,00
Materiali	€300,00			€3.000,00
Valorizzazione personale volontario	€2.000,00			€2.000,00
Risorse aggiuntive totali				€21.280,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^a livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

I partner sono invece rappresentati da:

1.Ass. la Torre

2.Ass. Fit Line

3.Ass. Alba

4.Comune di Montalto di castro

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di

apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti

- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
- specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazioni di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);

b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono di gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno essere gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**

- percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
- percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) Presentazione dell'Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12		
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio.		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazione di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4		
A) Formazione generale al SCN QS1													
B) Formazione servizio QS2		Inizio monitoraggio settimanale	D) Questionario Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1					F) Avvio Progetto individuale o di gruppo		Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2		
		Svolgimento dei seminari tematici											

- ☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di **formazioni specifiche curriculari** ; **15 ore** di **seminari tematici**; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- ☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Gruppo Appartamento Felix, via di Torrespaccata 157, Roma, (adeguata ai sensi della L.626)
Sede Cooperativa Parsec Servizi arl ONLUS, Viale Jonio 331, Roma, (adeguata ai sensi della L.626)

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori della Cooperativa Parsec Servizi a.r.l ONLUS che esprimano al meglio le metodologie e l'esperienza di campo dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Tatiana Agostinello – Educatrice,
Mauro Carta – Psicologo, psicoanalista,

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tatiana Agostinello – Educatrice, responsabile di diversi servizi riguardanti minori e adolescenti a rischio, dirigente di cooperazione
Mauro Carta – Psicologo, psicoanalista, responsabile di diversi servizi per minori e adolescenti

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Verranno utilizzate sia lezioni frontali che metodologie attive (role playing, case management, etc).

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale e sarà articolata in moduli formativi di almeno 50 ore complessive entro il primo mese di servizio.

Durante la formazione saranno affrontate le seguenti tematiche:

1. ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI

▪ Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza dei volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini.

2. STORIA E MISSION DELLA SEDE LOCALE DEL PROGETTO

- la storia della sede e i suoi principi ispiratori
- il radicamento nel territorio

- la cultura del dono e la promozione dei diritti umani e sociali
- **LE RISORSE INTERNE E LA RETE DI CONTATTI ESTERNI**
- le caratteristiche del volontariato nel Lazio;
- lo sviluppo del volontariato in Italia;
- la presentazione degli Enti in rete con il Cesv, con i quali costantemente si collabora, e delle relative attività, e degli altri progetti “Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile” tematici;

3. **COMPITI OPERATIVI DA SVOLGERE**

- Approfondimento ed analisi delle linee guida e dei contenuti del progetto di impiego specifico dei Giovani del Servizio Civile;
- Accompagnamento dei minori nei percorsi di socializzazione esterna alla casa famiglia;
- Accompagnamento per i minori stranieri nel processo di integrazione culturale e nell’iter burocratico per la richiesta dei documenti.
- iscrizione alla scuola, corsi di formazione, corsi di lingua (rapporti con la scuola o con i tutor)
- ricerca del lavoro e tutoraggio in itinere del ragazzo (contratto, rapporti con i datori di lavoro, etc)
- in rete con i servizi socio-sanitari costruzione di percorsi di sostegno e verifica delle risorse umane e materiali a disposizione del ragazzo(famiglia, amici, psicologi, borse di studio, etc)
- attività che possono promuovere la socializzazione e il divertimento dei ragazzi (gite, vacanze, escursioni, etc).

4. **CONOSCENZE SPECIFICHE**

- Normativa sulla tutela e i diritti dei minori e nozioni fondamentali del diritto penale minorile e della legislazione riguardante i minori stranieri nonché di alcune leggi fondamentali come la 328/00.

La rete dei servizi che attua l’intervento sul minore(servizi sociali territoriali,Asl,

42) *Durata:*

50 ore + 32 DI SEMINARI SPECIFICI

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell’esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere

rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 26/10/2007

Il Progettista
Pier Paolo Inserra

Il responsabile Legale del CESV
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi